

RIESAME PROCEDIMENTO V.I.A. – A.I.A.

ALLEGATO S2M

**MODIFICHE ALL'ALLEGATO S2
STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI
INCIDENZA – SELEZIONE PRELIMINARE REDATTA AI
SENSI DELL'ALLEGATO A
ALLA D.G.R.V. n. 1400 DEL 29/08/2017**



FORNACI CALCE GRIGOLIN

STABILIMENTO DI SUSEGANA – LOC. PONTE DELLA PRIULA - TV

Comm: 8759/19	Data: 03/04/2020 Revisione n°: 00	Riesame V.I.A. – A.I.A. - Modifica allegato S2	Ing. Tona M.	Pag. 1/26
------------------	--------------------------------------	--	--------------	-----------

In data 20/03/2019 la Provincia di Treviso ha emesso il Decreto 119/2019 relativo al procedimento unico di VIA, VINCA, AIA, e permesso a costruire con autorizzazione paesaggistica per le "Modifiche impiantistiche e gestionali di impianto di produzione di calce sito in via Bombardieri, 14 a Susegana (TV)". Il progetto approvato comprende anche la sistemazione dell'impianto di raccolta e trattamento acque di dilavamento dell'intero stabilimento al fine di adeguarlo alle norme tecniche del P.T.A. Il progetto di adeguamento al P.T.A. prevedeva che ogni area omogenea dello stabilimento fosse dotata di un sistema di trattamento acque specifico e che le acque convogliassero poi verso un unico bacino di accumulo reso impermeabile tramite il posizionamento di un telo in HDPE e di una particolare stratigrafia. Il bacino era stato posizionato oltre l'argine avanzato e doveva essere dotato di uno scarico che avrebbe raggiunto l'alveo del Piave in un punto, concordato con il Genio Civile, dove è presente acqua corrente per più di 45 giorni all'anno.

La Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso ha espresso parere non favorevole alla localizzazione scelta per il bacino. Per ottemperare quanto stabilito dalla Soprintendenza e a seguito di valutazioni tecniche, è stato necessario variare lo scarico delle acque meteoriche come descritto di seguito:

MODIFICHE PROGETTUALI

a) REALIZZAZIONE BACINO DI ACCUMULO E BACINO DRENANTE

Al fine di rispettare la prescrizione della Soprintendenza, la posizione dei bacini è stata arretrata portandola all'esterno dell'alveo del Piave, a nord della linea dell'argine avanzato.

La modifica riguardante la realizzazione di due bacini invece del singolo bacino inizialmente preventivato, si deve alla necessità di variare la tipologia di scarico (si veda punto b).

La Ditta propone di modificare il bacino di accumulo di progetto realizzando al suo posto due bacini distinti ma comunicanti tra loro, uno impermeabilizzato con limo/argilla che consenta di accumulare una parte del volume di acqua proveniente dallo stabilimento ed un bacino drenante.

Il bacino in limo/argilla, oltre ad una parziale laminazione delle portate, consente di raccogliere parte delle acque, che in futuro potrebbero essere riutilizzare nei processi produttivi dello stabilimento, mentre il bacino drenante, disperdendo nel suolo le acque, consente di operare una mitigazione idraulica evitando di confluire nel fiume Piave una consistente portata d'acqua in caso di precipitazioni intense.

In ultima analisi, si evince come la realizzazione dei due bacini affiancati e comunicanti permetta una ulteriore fase di decantazione e controllo delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dai piazzali dello stabilimento prima del loro scarico.

Si precisa che queste acque sono già trattate con decantazione, disoleazione e filtrazione grazie ai sistemi di trattamento installati nelle diverse aree dello stabilimento, ancor prima di raggiungere i bacini.

b) SCARICO SU SUOLO

La modifica riguardante lo scarico delle acque provenienti dai bacini, prevede lo spostamento del punto di scarico: da scarico sull'alveo del fiume Piave a scarico su suolo.

Il fiume Piave presenta un alveo mobile che subisce delle migrazioni laterali a seguito degli eventi

di piena particolarmente rilevanti e che pertanto vi è la possibilità che in futuro lo scarico non raggiunga più la parte attiva del letto del fiume, in assenza di acqua corrente quindi viene meno questa tipologia di scarico. Per ovviare a questa problematica si è deciso di spostare il punto di scarico su suolo. Lo scarico su suolo presenta limiti di concentrazioni di sostanze sospese e disciolte in acqua più restrittivi rispetto allo scarico su acqua superficiale. Al fine di rispettare i limiti più restrittivi imposti dalla normativa vigente per lo scarico su suolo la Ditta propone di integrare i sistemi di trattamento delle acque attualmente previsti (sedimentatori e disoleatori) con delle stazioni filtranti che consentono un trattamento spinto delle acque per ridurre i solidi sospesi presenti.

c) IMPIANTO LAVARUOTE

Come prescritto nel Decreto autorizzativo n°119/2019, in uscita dal cantiere è prevista l'installazione di un impianto per il lavaggio ruote dei mezzi comprensivo del sistema di gestione e trattamento delle acque in esso impiegate. L'impianto di lavaggio ruote funzionerà con acqua di ricircolo, il reintegro dell'acqua persa con il mezzo in uscita e con i fanghi smaltiti avverrà tramite autobotte o tramite il collegamento con la rete di alimentazione dei servizi igienici. L'impianto consentirà di limitare la formazione di emissioni diffuse e di prevenire eventuali dispersione in strada di materiale (terra / fanghi) che potrebbe aderire ai pneumatici.

Le varianti progettuali sopradescritte comportano la necessità di apportare alcune modifiche non sostanziali al documento di Valutazione di Incidenza dello stabilimento di Susegana località Ponte della Priula della ditta Fornaci Calci Grigolin.

Lo Studio per la Valutazione di Incidenza prende in considerazione anche il progetto di adeguamento al P.T.A. del sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche di dilavamento dell'intero stabilimento, pertanto le modifiche da apportare all'allegato S2 – Studio per la valutazione di incidenza sono le seguenti:

a) Nella sezione del documento in cui vengono descritte le modifiche all'impianto, nei punti in cui sono presenti i termini:

- “bacino”
- “bacino di accumulo”

Si consideri la sostituzione di questi termini con:

- “i due bacini”
- “il bacino di accumulo e il bacino drenante”

b) Nella sezione del documento in cui vengono descritte le modifiche all'impianto, nei punti in cui sono presenti i termini:

- “scarico sull'alveo del fiume Piave”

Si consideri la sostituzione di questi termini con:

- “scarico su suolo”

Non sussistono altre modifiche progettuali.

Nelle sezioni del documento dove vengono citate le autorizzazioni ottenute dalla Ditta Fornaci Calce Grigolin va aggiunta l’Autorizzazione ottenuta con il Decreto 119/2019 relativo al procedimento unico di VIA, VINCA, AIA, e permesso a costruire con autorizzazione paesaggistica per le “Modifiche impiantistiche e gestionali di impianto di produzione di calce sito in via Bombardieri, 14 a Susegana (TV)” emesso dalla Provincia di Treviso in data 119/2019.

Si precisa inoltre che dal progetto di adeguamento al P.T.A. sono state stralciate le aree 5C e 5A a gestione Superbeton S.p.A. così come indicato dalla Provincia nel Decreto n° 119/2019,

In tutti i punti del documento di Valutazione di Incidenza in cui si fa riferimento all’Allegato D7, deve intendersi Allegato D7 rev.05 del 03/04/2020 (e non rev.04 del 12/10/2018).

In tutti i punti del documento di Valutazione di Incidenza in cui si fa riferimento all’Allegato S3, deve intendersi Allegato S3 rev.02 Aprile 2020 (in aggiunta a rev.00 del 12/10/2018).

Di seguito alcune modifiche puntuali del documento. Lo stralcio di testo presenta le modifiche relative all'aggiornamento della documentazione.

Pag. 8

1 PREMESSA GENERALE

Ultimi capoversi

<u>Revisione del 12/10/2018</u>	<u>Revisione del 03/04/2020</u>
<p>Relativamente agli scarichi idrici e alla gestione delle acque meteoriche, con l'AIA del 2012 e le successive è stato approvato un piano di Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.</p> <p>A seguito di incontri avuti con gli Enti, al fine di rispettare quanto previsto dalla L.R. 14/2017 e di recepire le osservazioni del Comune di Susegana, il progetto di adeguamento al PTA è stato modificato eliminando i 4 bacini di fitoevapotraspirazione inizialmente previsti e prevedendo la realizzazione di un bacino di accumulo di superficie pari a circa 2.800 mq e prevedendo uno scarico nel fiume Piave. Il bacino di accumulo verrà creato in area demaniale e verrà realizzato con limo e argilla, materiali naturali che si trovano già in loco.</p> <p>Sulla sommità del bacino verranno messe a dimora piante adatte in modo da naturalizzare il più possibile l'opera e renderla un elemento di integrazione fra il contesto industriale e il sito demaniale.</p> <p>Il Gruppo Grigolin ha infine in progetto di delocalizzare un impianto di recupero a secco del materiale da demolizione sito nell'area oggetto del presente progetto e gestito dalla ditta Superbeton, in una nuova area, acquisita di recente, in Comune di S. Lucia di Piave. Lo spostamento dell'impianto ridurrà in generale gli impatti ambientali derivanti da esso (emissioni acustiche in primis) e il volume delle acque da trattare. La modifica interessa pertanto il progetto di adeguamento al PTA, che comprende anche una riorganizzazione / ottimizzazione di alcune aree dello stabilimento e il relativo adeguamento della rete delle acque meteoriche.</p>	<p>Relativamente agli scarichi idrici e alla gestione delle acque meteoriche, con l'AIA del 2012 e le successive è stato approvato un piano di Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.</p> <p>A seguito di incontri avuti con gli Enti, al fine di rispettare quanto previsto dalla L.R. 14/2017 e di recepire le osservazioni del Comune di Susegana, il progetto di adeguamento al PTA è stato modificato eliminando i 4 bacini di fitoevapotraspirazione inizialmente previsti e proponendo la realizzazione di un bacino di accumulo di superficie pari a circa 2.800 mq e prevedendo uno scarico nel fiume Piave. Le modifiche proposte con l'attuale revisione progettuale (datata Marzo 2020) prevedono la realizzazione di due bacini, uno di accumulo (circa 1060 mq) e uno drenante (circa 770 mq) e quindi uno scarico su suolo (invece che sul fiume Piave).</p> <p>I bacini verranno creati in area demaniale; lungo i bacini verranno inoltre piantumati alberi e arbusti di specie autoctone in modo da naturalizzare il più possibile l'opera e renderla un elemento di integrazione fra il contesto industriale e il sito naturale.</p> <p>Le aree 5A, dove è collocato l'impianto di recupero a secco del materiale da demolizione (impianto H) della ditta Superbeton, e l'area 5C sono state stralciate dal progetto di adeguamento al P.T.A. così come indicato dalla Provincia nel Decreto n° 119/2019 in quanto si tratta di superfici ben distinte dalle altre a gestione comune e già in possesso di proprie autorizzazioni ambientali.</p> <p>Per le rimanenti valutazioni è stata considerata la presenza e l'attività dell'impianto di recupero inerti (impianto H) della Società Superbeton nell'ubicazione attuale (area 5A). Rimane l'intenzione della ditta Superbeton di delocalizzare il suddetto impianto tuttavia non è esattamente definita la nuova ubicazione dell'impianto. La ditta Superbeton ha ottenuto la proroga all'esercizio del suddetto impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi fino al 27/09/2021 (Decreto n°390/2019</p>

	del 9/10/2019 rilasciato dalla Provincia di Treviso). Lo spostamento dell'impianto ridurrà in generale gli impatti ambientali derivanti da esso (emissioni acustiche in primis, impatto su paesaggio, fauna, ecc)
--	--

Pag. 69

4.3.6 SCARICHI IDRICI E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

Ultimo capoverso:

<u>Revisione del 12/10/2018</u>	<u>Revisione del 03/04/2020</u>
La DGRV 1534 del 03.11.2015 ha prorogato la scadenza per la realizzazione degli interventi di adeguamento al PTA al 31.12.2018	La DGRV 1534 del 03.11.2015 ha prorogato la scadenza per la realizzazione degli interventi di adeguamento al PTA al 31.12.2018. A Novembre 2018 sono state consegnate agli Enti ulteriori modifiche del progetto di adeguamento al PTA. In data 20/03/2019 la Provincia di Treviso ha emesso il Decreto 119/2019 relativo al procedimento unico di VIA, VINCA, AIA, e permesso a costruire con autorizzazione paesaggistica per le "Modifiche impiantistiche e gestionali di impianto di produzione di calce sito in via Bombardieri, 14 a Susegana (TV)". Il progetto approvato comprende anche la sistemazione dell'impianto di raccolta e trattamento acque di dilavamento dell'intero stabilimento al fine di adeguarlo alle norme tecniche del P.T.A.

Pag. 78-79

4.4.3 MODIFICA DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO AL PTA

<u>Revisione del 12/10/2018</u>	<u>Revisione del 03/04/2020</u>
Relativamente agli scarichi idrici e alla gestione delle acque meteoriche, con l'AIA del 2012 e le successive è stato approvato un piano di Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto. A giugno 2015 è stata inviata agli Enti comunicazione relativa ad una modifica non sostanziale del progetto di adeguamento al PTA, a seguito di valutazioni in fase di progettazione esecutiva e durante la realizzazione di alcuni lavori. A luglio 2015 è stata inviata agli Enti relazione descrittiva di dettaglio delle modifiche relative ai	Relativamente agli scarichi idrici e alla gestione delle acque meteoriche, con l'AIA del 2012 e le successive è stato approvato un piano di Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto. A giugno 2015 è stata inviata agli Enti comunicazione relativa ad una modifica non sostanziale del progetto di adeguamento al PTA, a seguito di valutazioni in fase di progettazione esecutiva e durante la realizzazione di alcuni lavori. A luglio 2015 è stata inviata agli Enti relazione descrittiva di dettaglio delle modifiche relative ai

<p>bacini di fitoevapotraspirazione di cui al progetto. La DGRV 1534 del 03.11.2015 ha prorogato la scadenza per la realizzazione degli interventi di adeguamento al PTA al 31.12.2018.</p> <p>Nell'ambito della presente revisione del progetto si fornisce l'ultima versione aggiornata del progetto di adeguamento al PTA⁴, che tiene conto dei nuovi vincoli imposti dalla normativa relativa al consumo di suolo, delle indicazioni preliminari degli Enti competenti (Genio Civile e Provincia di Treviso) e delle ultime indicazioni fornite dalla Società. Il progetto, oltre a consentire il trattamento delle acque meteoriche potenzialmente contaminate, risolverà alcuni problemi di ristagno delle acque durante gli eventi meteorologici intensi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • ⁴ D 7 – Modifica del progetto di adeguamento al PTA - Relazione Tecnica – Rev. 04 del 12.10.2018 • C 10.1 Planimetria reti fognarie, sistemi di trattamento, scarichi idrici (stato di progetto) Rev. 04 del 12.10.2018 • C10.2 - Planimetria reti e impianti esistenti e di progetto rev. 00 del 12.10.2018 • C10.3 - Planimetria rete acque industriali rev. 00 del 12.10.2018 • C10.4 - Particolari costruttivi di tubazioni, sistemi di trattamento e pozzetti rev. 00 del 12.10.2018 • C10.5 – Rilievo topografico delle aree interessate dal nuovo bacino e dagli scavi rev. 00 del 12.10.2018 <p>...</p> <p>Sarà realizzato inoltre, in area demaniale, un bacino di accumulo di acque di dilavamento. Al fine di limitare l'occupazione di terreno il bacino di accumulo avrà una superficie di circa 2.800 mq ed una profondità media di circa 4,5 m. Le acque accumulate verranno successivamente convogliate verso lo scarico sull'alveo del fiume Piave previo passaggio nel pozzetto di campionamento (pozzetto fiscale).</p>	<p>bacini di fitoevapotraspirazione di cui al progetto. La DGRV 1534 del 03.11.2015 ha prorogato la scadenza per la realizzazione degli interventi di adeguamento al PTA al 31.12.2018.</p> <p>A Novembre 2018 sono state consegnate agli Enti ulteriori modifiche del progetto di adeguamento al PTA.</p> <p>In data 20/03/2019 la Provincia di Treviso ha emesso il Decreto 119/2019 relativo al procedimento unico di VIA, VINCA, AIA, e permesso a costruire con autorizzazione paesaggistica per le "Modifiche impiantistiche e gestionali di impianto di produzione di calce sito in via Bombardieri, 14 a Susegana (TV)".</p> <p>Nell'ambito della presente revisione del progetto si fornisce l'ultima versione aggiornata del progetto di adeguamento al PTA⁴ che tiene conto del parere della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso e di ulteriori valutazioni tecniche. E' prevista la realizzazione di due bacini (uno di accumulo e uno drenante) con scarico su suolo.</p> <p>Il progetto, oltre a consentire il trattamento delle acque meteoriche potenzialmente contaminate, risolverà alcuni problemi di ristagno delle acque durante gli eventi meteorologici intensi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • ⁴ D 7 – Modifica del progetto di adeguamento al PTA - Relazione Tecnica – Rev. 05 del 03.03.2020 • C 10.1 Planimetria reti fognarie, sistemi di trattamento, scarichi idrici (stato di progetto) Rev. 06 del 03.03.2020 • C10.2 - Planimetria reti e impianti esistenti e di progetto Rev. 02 del 03.03.2020 • C10.3 - Planimetria rete acque industriali rev. 02 del 03.03.2020 • C10.4 – Particolari dei sistemi di trattamento e stazioni filtranti. Planimetria e sezioni dei bacini rev. 01 del 03.03.2020 • C10.5 – Rilievo topografico delle aree interessate dal nuovo bacino e dagli scavi rev. 01 del 03.03.2020 • C10.7 – Principali profili nuove reti di raccolta acque meteoriche e dettagli tipo delle tubazioni, rev. 01 del 03.03.2020. <p>...</p> <p>I due bacini verranno posizionati in area demaniale a nord dell'argine avanzato. Al fine di limitare l'occupazione di terreno i bacini avranno una</p>
--	--

superficie complessiva inferiore ai 1.900 mq ed una profondità media di circa 3,7 m. Le acque raccolte nel primo bacino di accumulo, una volta raggiunto il secondo bacino verranno scaricate su suolo attraverso il naturale drenaggio del terreno.

Le acque che giungono ai bacini sono già trattate con decantazione, disoleazione e filtrazione grazie ai sistemi di trattamento installati nelle diverse aree dello stabilimento; ogni area è dotata di pozzetti di controllo (per il monitoraggio delle acque).

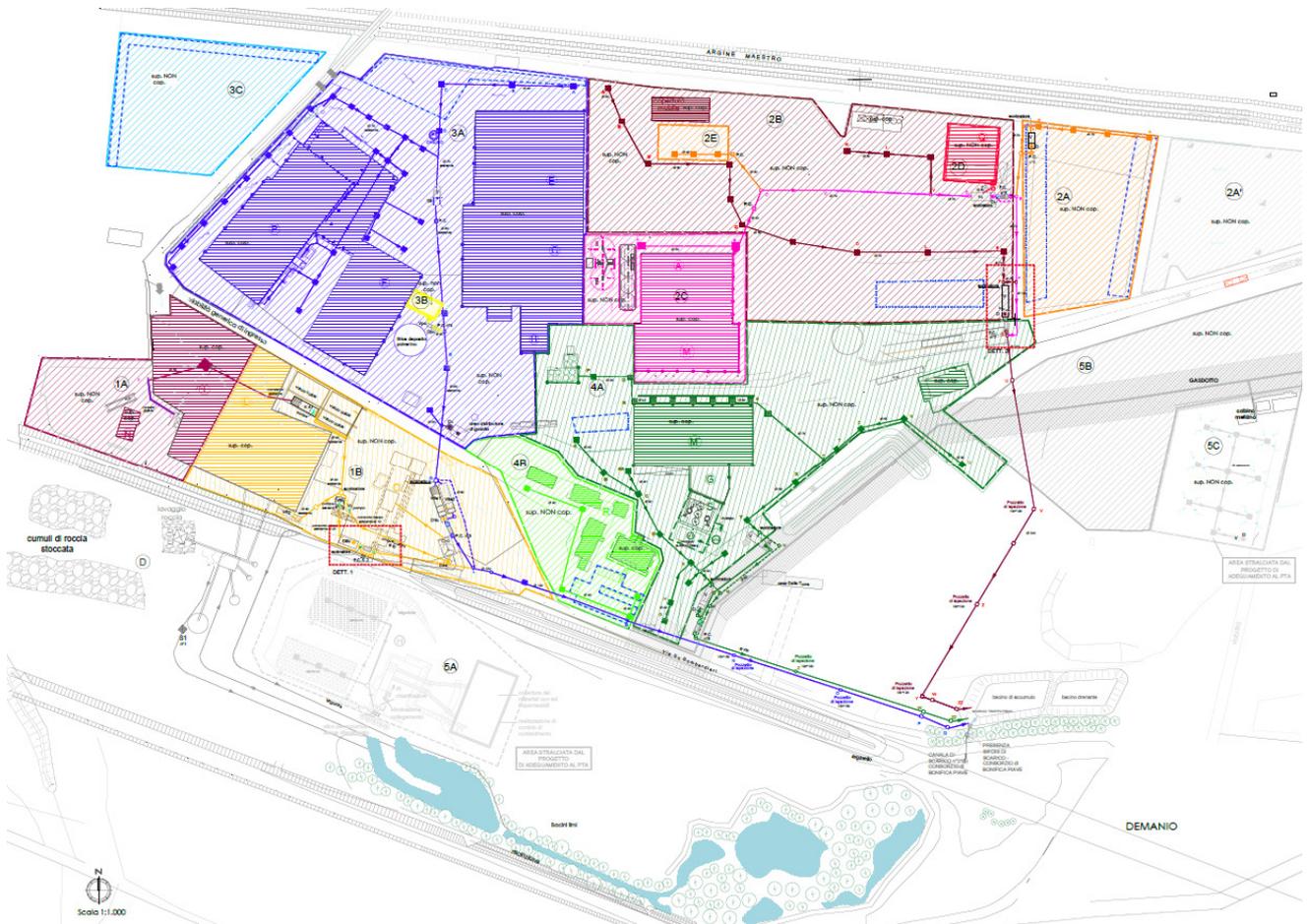


Figura 4.24. Schema dell'impianto (Tavola di progetto)

4.4.6. CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Tabella 4-20. Cronoprogramma interventi progettuali riguardanti l'adeguamento al PTA

Revisione del 12/10/2018

Lavori adeguamento PTA secondo progetto aggiornato	Mese di inizio lavori	+1 mese	+2 mesi	+3 mesi	+4 mesi
Fase					
Scavi, posa tubazioni e pozzetti, realizzazione nuovi impianti di trattamento nelle aree dello stabilimento					
Scavi, posa tubazioni e pozzetti, realizzazione nuova piazzola in area 5A (Impianto H Superbeton)					
Scavi, posa tubazioni e pozzetti delle reti di collegamento dalle aree dello stabilimento al nuovo bacino di accumulo (attività che interessano il margine settentrionale del SIC e una piccola porzione del sito Natura 2000)					
Realizzazione del nuovo bacino di accumulo (attività che interessa il sito Natura 2000)					
Scavi, posa tubazione e pozzetti, realizzazione condotta di scarico dal nuovo bacino al Piave (attività che interessa il sito Natura 2000)					

Revisione del 03/04/2020

Lavori adeguamento PTA secondo progetto aggiornato	Mese di inizio lavori	+1 mese	+2 mesi	+3 mesi	+4 mesi
Fase					
Scavi, posa tubazioni e pozzetti, realizzazione nuovi impianti di trattamento nelle aree dello stabilimento					
Scavi, posa tubazioni e pozzetti, realizzazione nuova piazzola in area 5A (Impianto H Superbeton)	AREA STRALCIATA DAL PROGETTO				
Scavi, posa tubazioni e pozzetti delle reti di collegamento dalle aree dello stabilimento ai nuovi bacini di accumulo e drenate					
Realizzazione dei nuovi bacini di accumulo e di drenaggio e collegamento del troppo pieno con canale esistente (attività confinante con il sito Natura 2000)					

4.5.4 SCARICHI IDRICI E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

Si specifica che per l'Allegato D7, si considera la rev.05 del 03/04/2020 (e non rev.04 del 12/10/2018).

Revisione del 12/10/2018	Revisione del 03/04/2020
<p>La configurazione di cui all'aggiornamento del progetto di adeguamento al PTA consentirà il trattamento di gran parte delle acque meteoriche ricadenti sullo stabilimento, di conseguenza è prevista una significativa riduzione dell'impatto ambientale per questo aspetto. Il progetto, oltre a consentire il trattamento delle acque meteoriche potenzialmente contaminate, risolverà alcuni problemi di ristagno delle acque durante gli eventi meteorologici intensi.</p> <p><u>Non si prevedono pertanto impatti significativi legati all'aspetto scarichi idrici.</u></p>	<p>Le modifiche al progetto di adeguamento al PTA consentiranno di raccogliere e trattare gran parte delle acque meteoriche ricadenti sullo stabilimento consentendo una significativa riduzione dell'impatto ambientale rispetto alla situazione attualmente in essere.</p> <p>Rispetto alla configurazione approvata a Marzo 2019 le modifiche proposte non cambiano le finalità ed i risultati previsti: la raccolta, la gestione ed il trattamento delle acque permetteranno di ridurre al minimo il rischio di inquinamento e di risolvere alcuni problemi di ristagno delle acque che si verificano durante gli eventi meteorologici intensi. Le modifiche progettuali proposte ed il progetto approvato a Marzo 2019 quindi si equivalgono, unica differenza è lo scarico finale: la nuova configurazione prevede uno scarico su suolo (invece di uno scarico in acque superficiali).</p> <p><u>Non si prevedono pertanto impatti significativi legati all'aspetto scarichi idrici.</u></p>

4.6.3 MISURA DEGLI EFFETTI

La tabella 4-51. "Caratterizzazione degli effetti indotti dal progetto in relazione ai fattori determinanti e perturbativi" viene modificata solamente per gli aspetti che riguardano il progetto di adeguamento al PTA.

Numero azione	Azione di progetto	Fattori determinanti	Fattori perturbativi (possibilità di inquinamento)	Estensione	Durata	Intensità Magnitudine	Periodicità	Probabilità
CANTIERE								
Revisione 12/102018								
2	Lavori per il progetto di adeguamento al PTA (modificato)	E02.01 Fabbriche J02.05.02 Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione del suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)	H02 Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)	Golena del Piave, in corrispondenza alla zona in cui viene realizzato il bacino e il tracciato della condotta fino allo scarico	2 mesi	Lieve	Discontinua	Remota legata a sversamenti accidentali non adeguatamente gestiti
			H04.02 Immissioni di azoto e composti dell'azoto	Area interna impianto Golena del Piave	2 mesi	Lieve	Discontinua	Certa
			H04.03 Altri inquinanti dell'aria	Area interna impianto Golena del Piave	2 mesi	Lieve	Discontinua	Certa
			H05.01 Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi	Area interna impianto Golena del Piave	2 mesi	Lieve	Discontinua	Certa
			H06.01.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Area interna impianto Golena del Piave	2 mesi	Lieve	Discontinua	Certa

Numero azione	Azione di progetto	Fattori determinanti	Fattori perturbativi (possibilità di inquinamento)	Estensione	Durata	Intensità Magnitudine	Periodicità	Probabilità
CANTIERE								
Revisione 03/04/2020								
2	Lavori per il progetto di adeguamento al PTA (modificato)	E02.01 Fabbriche J02.05.02 Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione del suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali) **	H02 Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)	Area demaniale a nord dell'argine avanzato in corrispondenza alla zona in cui vengono realizzati i bacini	2 mesi	Lieve	Discontinua	Remota legata a sversamenti accidentali non adeguatamente gestiti
			H04.02 Immissioni di azoto e composti dell'azoto	Area interna impianto Area demaniale a nord dell'argine avanzato	2 mesi	Lieve	Discontinua	Certa
			H04.03 Altri inquinanti dell'aria	Area interna impianto Area demaniale a nord dell'argine avanzato	2 mesi	Lieve	Discontinua	Certa
			H05.01 Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi	Area interna impianto Area demaniale a nord dell'argine avanzato	2 mesi	Lieve	Discontinua	Certa
			H06.01.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Area interna impianto Area demaniale a nord dell'argine avanzato	2 mesi	Lieve	Discontinua	Certa

** Si precisa inoltre che il terreno dove verrà realizzato il bacino di accumulo non verrà impermeabilizzato con prodotti artificiali (ad es. teli in HDPE) ma verrà realizzato con materiale naturale (limo e argilla)

Numero azione	Azione di progetto	Fattori determinanti	Fattori perturbativi (possibilità di)	Estensione	Durata	Intensità Magnitudine	Periodicità	Probabilità
ESERCIZIO								
Revisione 12/102018								
6	Gestione delle acque meteoriche	E02.01 Fabbriche J02.05.02 Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione del suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)	H01.03 Altre fonti di inquinamento delle acque superficiali	Golena del Piave In corrispondenza della zona in cui avviene lo scarico in caso di presenza d'acqua	Fase di esercizio	Lieve	Discontinua	Certa
			H02.05 Inquinamento delle acque sotterranee a causa di scarichi al suolo	Golena del Piave In corrispondenza della zona in cui avviene lo scarico in caso di assenza d'acqua	Fase di esercizio	Lieve	Discontinua	Certa
			H06.01.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Area interna impianto Golena del Piave In corrispondenza dell'invaso	Fase di esercizio	Lieve	Discontinua	Certa
ESERCIZIO								
Revisione 12/102018								
6	Gestione delle acque meteoriche	E02.01 Fabbriche J02.05.02 Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione del suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)	H01.03 Altre fonti di inquinamento delle acque superficiali	Area demaniale a nord dell'argine avanzato (nel caso in cui il troppo pieno dei bacini raggiungesse l'area golenale in presenza di acqua)	Fase di esercizio	Lieve	Discontinua	remota
			H02.05 Inquinamento delle acque sotterranee a causa di scarichi al suolo	Area demaniale a nord dell'argine avanzato In corrispondenza del bacino drenante (scarico su suolo)	Fase di esercizio	Lieve	Discontinua	Certa
			H06.01.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Area interna impianto Area demaniale a nord dell'argine avanzato corrispondenza degli invasi	Fase di esercizio	Lieve	Discontinua	Certa

Pag. 151

4.6.3.C Fase di cantiere – nota generale

Revisione del 12/10/2018	Revisione del 03/04/2020
<p>L'aggiornamento del progetto di adeguamento al PTA, rispetto al progetto originario peraltro già sottoposto con esito favorevole a Screening di Incidenza Ambientale da parte della Provincia di Treviso nel 2012, consentirà di ottimizzare le attività di cantiere diminuendone sensibilmente gli impatti. Il progetto presentato in precedenza prevedeva infatti lavori di scavo, movimentazione di materiali e mezzi per volumi e superfici nettamente superiori a quelli previsti nella configurazione oggetto del presente studio. La valutazione aveva in ogni caso messo in evidenza che, per interventi di questo genere, l'area di influenza degli impatti diretti è definita nell'immediato intorno del cantiere. Tali perturbazioni sono completamente reversibili, essendo associate alla fase di costruzione, limitate nel tempo e nello spazio e di entità contenuta. La durata del cantiere sarà inoltre ridotta ad un terzo rispetto a quella inizialmente prevista passando da 6 mesi a 2 mesi.</p>	<p>Le modifiche progettuali proposte consentono di ridurre le fasi di cantiere previste nella revisione progettuale datata Ottobre 2018. Infatti nella configurazione modificata (datata Marzo 2020) non verrà più realizzata la tubazione di scarico fino al fiume Piave: si è optato per uno scarico su suolo (che avverrà tramite il bacino drenante) al posto dello scarico in acque superficiali. Inoltre la posizione dei bacini è stata arretrata e portata all'esterno dei siti Natura 2000. Gli interventi previsti quindi saranno meno invasivi e meno impattanti. Per interventi di questo genere, come già evidenziato nella valutazione precedente, l'area di influenza degli impatti diretti è definita nell'immediato intorno del cantiere. Tali perturbazioni sono completamente reversibili, essendo associate alla fase di costruzione, limitate nel tempo e nello spazio e di entità contenuta. La durata prevista del cantiere sarà pari 2 mesi, come precedentemente indicato.</p>

Pag. 152

4.6.3.C Fase di cantiere - Emissioni sonore

Ultimo capoverso

Revisione del 12/10/2018	Revisione del 03/04/2020
<p>Con particolare riferimento alle attività di realizzazione del bacino di accumulo delle acque meteoriche in area golenale e della condotta di scarico, esse avranno una durata approssimativa di 2 mesi e si svolgeranno al di fuori dei periodi di nidificazione al fine di evitare qualsiasi azione perturbativa nei confronti della fauna presente.</p>	<p>Con particolare riferimento alle attività di realizzazione del bacino di accumulo e del bacino drenante per le acque meteoriche e del collegamento del troppo pieno con la canale esistente, esse avranno una durata approssimativa di 2 mesi e, anche se esterne ai siti Natura 2000, esse si svolgeranno al di fuori dei periodi di nidificazione al fine di evitare qualsiasi azione perturbativa nei confronti della fauna presente.</p>

4.6.3.D Fase di cantiere – produzione di rifiuti

Revisione del 12/10/2018	Revisione del 03/04/2020
<p>Per quanto attiene i rifiuti prodotti in fase di cantiere, essi saranno raggruppati separati per tipologia e stoccati nelle aree di deposito</p>	<p>Per quanto attiene i rifiuti prodotti in fase di cantiere, essi saranno raggruppati separati per tipologia e stoccati nelle aree di deposito</p>

<p>temporaneo dello stabilimento. Saranno poi conferiti in impianti autorizzati allo smaltimento e recupero.</p> <p>Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione del progetto di adeguamento al PTA esse saranno opportunamente gestite. Una volta accertata, mediante analisi, la conformità ai limiti previsti tab. 1 dell'All. 5 alla Parte IV del Titolo V del D. Lgs. 152/2006, saranno completamente riutilizzate in sito ai sensi dell'art. 185 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</p>	<p>temporaneo dello stabilimento. Saranno poi conferiti in impianti autorizzati allo smaltimento e recupero.</p> <p>Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione del progetto di adeguamento al PTA esse saranno opportunamente gestite. Una volta accertata, mediante analisi, la conformità ai limiti previsti tab. 1 dell'All. 5 alla Parte IV del Titolo V del D. Lgs. 152/2006, saranno riutilizzate in sito secondo quanto descritto dal Piano di utilizzo</p>
---	---

Pag.158

4.6.3.G Fase di esercizio - Scarichi idrici e gestione delle acque meteoriche

Ultimi capoversi

<u>Revisione del 12/10/2018</u>	<u>Revisione del 03/04/2020</u>
<p>In fase di esercizio la gestione delle acque meteoriche sarà conforme alle prescrizioni del PTA della Regione del Veneto.</p> <p>Il bacino di accumulo sarà svuotato entro 48 h dal termine dell'evento meteorico grazie ad un sistema di pompe amovibile adeguatamente dimensionato. Esso rappresenterà di fatto un dispositivo di mitigazione idraulica atto a limitare la portata defluente anche in occasione di eventi meteorici di notevole intensità in quanto consente di accrescere l'inerzia del sistema durante le precipitazioni aumentando il tempo di recapito delle acque verso il recettore finale ovvero il Piave. In altri termini svolgerà anche la funzione di controllare, ritenere e regolare le portate verso lo scarico. Per la maggior parte del tempo il bacino sarà vuoto e si presenterà come una semplice riprofilatura del terreno.</p> <p>Dalle stime effettuate sulla base dei dati di precipitazione locale, emerge che nella grande maggioranza dei casi, lo scarico sarà attivato da un minimo di 3 ad un massimo di 10 gg al mese, corrispondenti al numero degli eventi piovosi. Con una portata media di scarico pari a 200 m³/h, lo svuotamento del bacino richiederà un tempo variabile da circa 7 a 12 ore.</p> <p>L'adeguamento al PTA rappresenta un elemento positivo dal punto di vista degli impatti ambientali in quanto prevede la gestione ottimale di un refluo ad oggi solo parzialmente regimentato, con il rischio</p>	<p>In fase di esercizio la gestione delle acque meteoriche sarà conforme alle prescrizioni del PTA della Regione del Veneto.</p> <p>Il bacino di accumulo si svuoterà tramite lo sfioro dell'arginello di separazione con il bacino drenante; i due bacini saranno collegati anche da una tubazione posta a circa 30 cm dal fondo dotata di serranda di chiusura che potrà essere aperta per svuotare il bacino a termine dell'evento piovoso o in caso di necessità. In questo modo i bacini saranno in grado di accogliere le acque di dilavamento di un nuovo evento piovoso (separato di almeno 48 ore dal precedente).</p> <p>Il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche rappresenta di fatto un dispositivo di mitigazione idraulica atto a limitare la portata defluente anche in occasione di eventi meteorici di notevole intensità in quanto consente di accrescere l'inerzia del sistema durante le precipitazioni aumentando il tempo di recapito delle acque verso il secondo bacino e quindi lo scarico su suolo. Il bacino di accumulo consentirà anche un ulteriore controllo dello scarico. Per la maggior parte del tempo i bacini saranno vuoti e si presenteranno come una semplice riprofilatura del terreno.</p> <p>Dalle stime effettuate sulla base dei dati di precipitazione locale, emerge che nella grande maggioranza dei casi, lo scarico sarà attivato da un minimo di 3 ad un massimo di 10 gg al mese, corrispondenti al numero degli eventi piovosi. Il</p>

<p>difficilmente rilevabile e controllabile di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.</p> <p>Preme sottolineare nuovamente che già con l'AIA del 2012 e le successive era stato approvato un piano di Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.</p> <p>Quel progetto era stato oggetto di uno Screening di Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza provinciale che si era concluso con esito favorevole. La configurazione di progetto, che modifica parzialmente il suddetto progetto di adeguamento al PTA, consentirà un ulteriore miglioramento della gestione delle acque meteoriche dello stabilimento.</p> <p>Non si prevedono pertanto impatti significativi legati all'aspetto scarichi idrici.</p>	<p>bacino drenante avrà permeabilità pari a $3 \cdot 10^{-4}$ m/sec, pertanto in meno di 1 ora riesce a smaltire una quantità di acqua pari al suo volume (circa 830 mc)."</p> <p>Rispetto alla situazione attuale, l'adeguamento al PTA rappresenta un elemento positivo dal punto di vista degli impatti ambientali in quanto prevede la gestione ottimale di un reflujo ad oggi solo parzialmente regimentato, con il rischio difficilmente rilevabile e controllabile di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.</p> <p>Rispetto alla revisione progettuale datata Ottobre 2018, le modifiche proposte non cambiano le finalità ed i risultati previsti, entrambe consentono un miglioramento della gestione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento. L'unica differenza è lo scarico finale: la nuova configurazione prevede uno scarico su suolo (invece di uno scarico in acque superficiali).</p> <p>La revisione progettuale datata Ottobre 2018 è stata approvata con Decreto n°119/2019 relativo al procedimento unico di VIA, VINCA, AIA, e permesso a costruire con autorizzazione paesaggistica per le "Modifiche impiantistiche e gestionali di impianto di produzione di calce sito in via Bombardieri, 14 a Susegana (TV)".</p>
---	--

Pag. 160

4.1 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI

<u>Revisione del 12/10/2018</u>	<u>Revisione del 03/04/2020</u>
<p>Dall'esame delle ultime perimetrazioni della Regione Veneto risulta che l'area dello stabilimento nella sua porzione sud, in corrispondenza all'area demaniale in concessione, ricade internamente ai siti SIC IT 3240030 denominato "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia" e ZPS IT3240023 "Grave del Piave", in quel punto coincidenti.</p> <p>Sulla base delle considerazioni formulate nella fase 2, adottando un approccio cautelativo si è ritenuto che i domini massimi spaziali e temporali di influenza del progetto, ovvero i limiti di involuppo spaziale di tutti i suoi possibili effetti nel tempo, siano rappresentati dalle estensioni spaziali</p>	<p>Dall'esame delle ultime perimetrazioni della Regione Veneto risulta che l'area dello stabilimento nella sua porzione sud, in corrispondenza all'area demaniale in concessione, ricade internamente ai siti SIC IT 3240030 denominato "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia" e ZPS IT3240023 "Grave del Piave", in quel punto coincidenti.</p> <p>Si precisa che i bacini (di accumulo e drenante) verranno posizionati in una zona confinante con le aree SIC/ZPS, ma esterna ad esse. Rispetto al bacino di accumulo previsto nella revisione progettuale datata Ottobre 2018, i bacini sono stati arretrati e collocati in area demaniale a nord dell'argine</p>

<p>rappresentative dei soli fattori perturbativi H01.03, H02.05, H04.02, H04.03, H06.01.01, H06.01.02 e J02.05.02 legati sia alla realizzazione delle opere per l'adeguamento al PTA sia al funzionamento dello stabilimento nel suo complesso.</p> <p>L'areale di impatto potenziale acustico è stato determinato tenendo conto del limite di soglia di 55dB (Wintermans -1991; Davidson e Rotwell – 1993; Dooling e Popper -2007).</p>	<p>avanzato. Nelle modifiche progettuali proposte, lo scarico nel Piave viene sostituito con scarico su suolo (in corrispondenza del bacino drenante), pertanto la condotta di scarico, che attraversava le aree protette, non verrà più realizzata.</p> <p>Sulla base delle considerazioni formulate nella fase 2, adottando un approccio cautelativo si è ritenuto che i domini massimi spaziali e temporali di influenza del progetto, ovvero i limiti di inviluppo spaziale di tutti i suoi possibili effetti nel tempo, siano rappresentati dalle estensioni spaziali rappresentative dei soli fattori perturbativi H01.03, H02.05, H04.02, H04.03, H06.01.01, H06.01.02 e J02.05.02 legati sia alla realizzazione delle opere per l'adeguamento al PTA sia al funzionamento dello stabilimento nel suo complesso.</p> <p>L'areale di impatto potenziale acustico è stato determinato tenendo conto del limite di soglia di 55dB (Wintermans -1991; Davidson e Rotwell – 1993; Dooling e Popper -2007).</p>
--	--

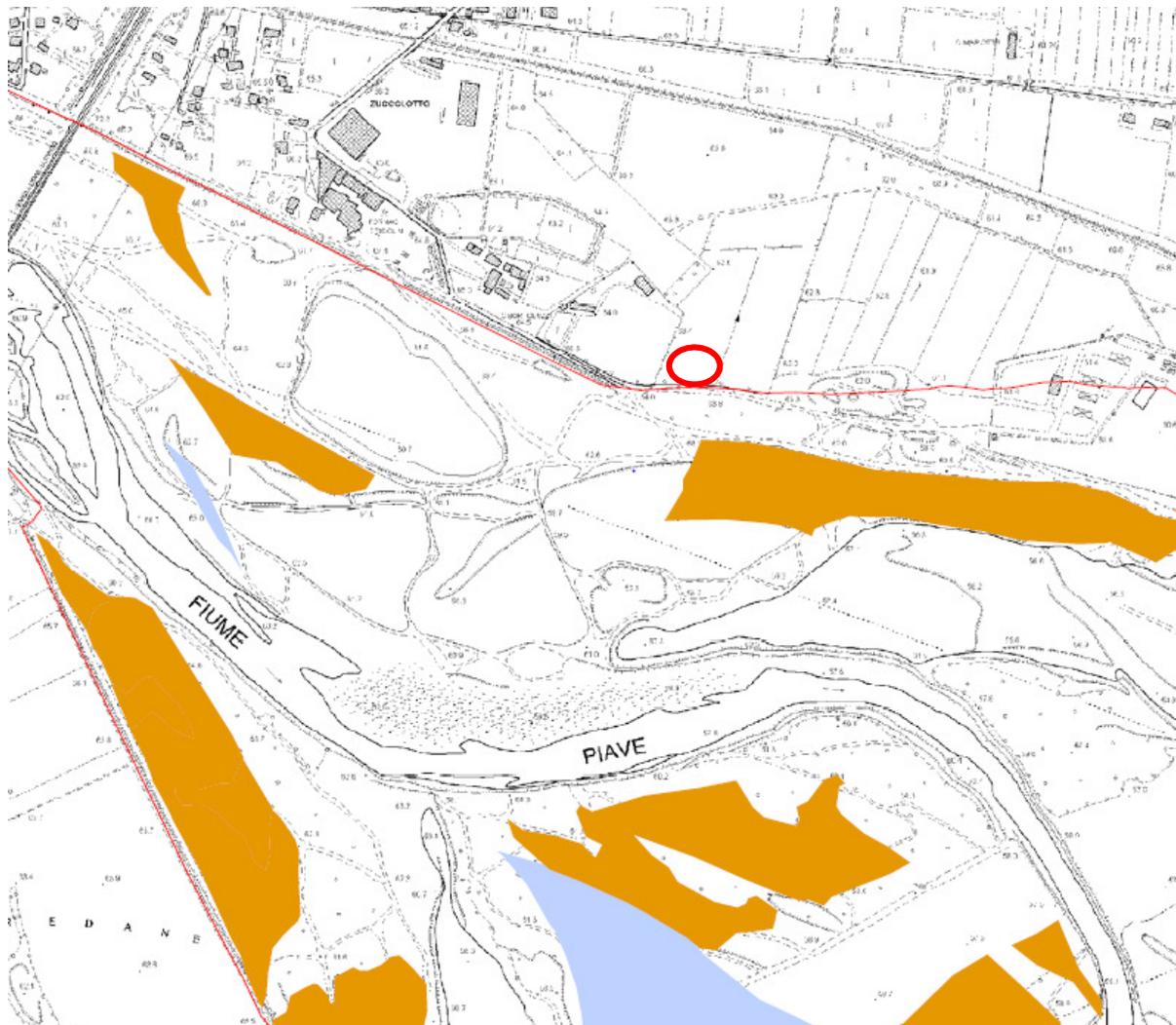
Tabella 4.54 – Estensione dei fattori perturbativi legati alla fase di cantiere e di esercizio

Revisione del 12/10/2018		
Fattore perturbativo	Ubicazione	Estensione spaziale
H01.03 Altre fonti di inquinamento delle acque superficiali	Golena del Piave in corrispondenza della zona in cui avviene lo scarico in caso di presenza d'acqua	Non quantificabile in quanto legata a malfunzionamenti dei sistemi di trattamento
H02 Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)	Golena del Piave, in corrispondenza della zona in cui viene realizzato il bacino e il tracciato della condotta fino allo scarico	Non quantificabile in quanto legata ad eventi accidentali
H02.05 Inquinamento delle acque sotterranee a causa di scarichi al suolo	Golena del Piave in corrispondenza della zona in cui avviene lo scarico in caso di assenza d'acqua	Non quantificabile in quanto legata a malfunzionamenti dei sistemi di trattamento
H04.02 Immissioni di azoto e composti dell'azoto	Area interna impianto Golena del Piave	Areale di ricaduta degli ossidi di azoto con concentrazione pari a 1 µg/Nm ³
H04.03 Altri inquinanti dell'aria	Area interna impianto Golena del Piave	Areale di ricaduta delle PTS e PM10 gli ossidi di azoto con concentrazione pari a 0,05 µg/Nm ³
H05.01 Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi	Area interna impianto Golena del Piave	Non quantificabile in quanto legata a episodi di mancata gestione dei rifiuti prodotti in fase di cantiere
H06.01.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Area interna impianto Golena del Piave	Areale definito dal limite soglia pari a 55dB
H06.01.02 Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti	Area interna impianto Golena del Piave	Areale definito dal limite soglia pari a 55dB
J02.05.02 Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione del suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)	Golena del Piave, in corrispondenza alla zona in cui viene realizzato il bacino e il tracciato della condotta fino allo scarico	Buffer di mt. 5 lungo i tracciati di condotta e rispetto alla superficie interessata dal bacino
Revisione del 03/04/2020		

Fattore perturbativo	Ubicazione	Estensione spaziale
H02 Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)	Area demaniale a nord dell'argine avanzato, in corrispondenza della zona in cui vengono realizzati i bacini	Non quantificabile in quanto legata ad eventi accidentali
H02.05 Inquinamento delle acque sotterranee a causa di scarichi al suolo	Area demaniale a nord dell'argine avanzato, in corrispondenza della zona in cui vengono realizzati i bacini	Non quantificabile in quanto legata a malfunzionamenti dei sistemi di trattamento
H04.02 Immissioni di azoto e composti dell'azoto	Area interna impianto Area demaniale a nord dell'argine avanzato	Areale di ricaduta degli ossidi di azoto con concentrazione pari a $1 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$
H04.03 Altri inquinanti dell'aria	Area interna impianto Area demaniale a nord dell'argine avanzato	Areale di ricaduta delle PTS e PM10 gli ossidi di azoto con concentrazione pari a $0,05 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$
H05.01 Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi	Area interna impianto Area demaniale a nord dell'argine avanzato	Non quantificabile in quanto legata a episodi di mancata gestione dei rifiuti prodotti in fase di cantiere
H06.01.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Area interna impianto Area demaniale a nord dell'argine avanzato	Areale definito dal limite soglia pari a 55dB
H06.01.02 Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti	Area interna impianto Area demaniale a nord dell'argine avanzato	Areale definito dal limite soglia pari a 55dB
J02.05.02 Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione del suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)	Area demaniale a nord dell'argine avanzato, in corrispondenza alla zona in cui vengono realizzati i bacini	L'area è esterna alle zone SiC/ZPS, si considera, per cautela, Buffer di mt. 5 rispetto alla superficie interessata dai bacini

Pag. 164

Date le modifiche ai bacini descritte precedentemente la "Figura 4-55 Limiti spaziali relativamente alle attività di adeguamento PTA" non deve essere considerata: i bacini che verranno realizzati saranno posizionati a nord dell'argine avanzato, pertanto all'esterno del sito Rete Natura 2000.



Legenda

ZPS (IT3240023 "Grave del Piave" - IT3240034 "Garzaia di Pederobba" - IT3240035 "Settolo basso")

TIPI DI HABITAT NATURALI DI INTERESSE COMUNITARIO

- 3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.
- 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
- 3220 - Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
- 3240 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos
- 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion
- 3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p. e Bidention p.p.
- 62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae)
- 6410 - Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)
- 6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
- 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile
- 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
- 91E0* - Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
- 91F0 - Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)
- 91L0 - Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)

4.2 IDENTIFICAZIONE DI TUTTI I PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE CONGIUNTAMENTE

Di seguito si riporta la modifica degli effetti solo per gli impatti legati alla modifica del progetto di adeguamento del PTA, gli altri impatti rimangono invariati.

IMPATTO	Altre attività esistenti e/o progetti approvati	Effetti sinergici o cumulativi	NOTE	Altre attività esistenti e/o progetti approvati/ in fase di approvazione	Effetti sinergici o cumulativi	NOTE
		SCENARIO A BREVE TERMINE			SCENARIO A LUNGO TERMINE	
Revisione 12/10/2018						
Scarichi	Superbeton S.p.A. Attività esistente	Negativi	GESTIONE ACQUE METEORICHE Le ditte Superbeton e Grigolin di fatto condividono parte dei piazzali e anche alcuni spazi coperti nei capannoni per cui allo stato attuale vi è una gestione pressochè unificata delle acque meteoriche sia a livello di rete sia a livello impiantistico (chiarificatore esistente e impianti di trattamento localizzati). Con il completamento del progetto di adeguamento al PTA la gestione delle acque meteoriche sarà migliorata nel suo complesso con conseguente diminuzione degli effetti cumulati. Allo stesso modo il progetto consentirà di ridurre i rischi di contaminazione della matrice suolo e sottosuolo.	Superbeton S.p.A.	Positivi significativi	GESTIONE ACQUE METEORICHE Il progetto consentirà di ridurre ulteriormente i rischi di contaminazione della matrice suolo e sottosuolo.
Revisione 03/04/2020						
Scarichi	Superbeton S.p.A. Attività esistente	Negativi (considerando la situazione attualmente presente)	GESTIONE ACQUE METEORICHE Le ditte Superbeton e Grigolin di fatto condividono parte dei piazzali e anche alcuni spazi coperti nei capannoni per cui allo stato attuale vi è una gestione pressochè unificata delle acque meteoriche sia a livello di rete sia a livello impiantistico (chiarificatore esistente e impianti di trattamento localizzati) con l'unica eccezione di due	Superbeton S.p.A.	Positivi significativi	GESTIONE ACQUE METEORICHE Il progetto consentirà di ridurre ulteriormente i rischi di contaminazione della matrice acque superficiali, suolo e sottosuolo. Infatti prima dello scarico su suolo le acque meteoriche di dilavamento

			<p>aree 5A e 5C che sono di competenza esclusiva di Superbeton e che sono state stralciate dal progetto di adeguamento del PTA. Il completamento del progetto di adeguamento al PTA consente comunque di migliorare la gestione delle acque meteoriche nel loro complesso con conseguente diminuzione degli effetti cumulati.</p> <p>Prevedendo ulteriori trattamenti oltre a quelli esistenti, la modifica del progetto consentirà di ridurre i rischi di contaminazione della matrice acque superficiali, suolo e sottosuolo</p>			<p>vengono trattate con sistemi di disoleazione, vasche di sedimentazione e stazioni filtranti. Il bacino di accumulo costituisce un ulteriore punto di sedimentazione e di verifica delle acque prima dello scarico attraverso il bacino drenante.</p>
		<p>Positivi (considerando il progetto approvato a Marzo 2019)</p>	<p>GESTIONE ACQUE METEORICHE Le ditte Superbeton e Grigolin di fatto condividono parte dei piazzali e anche alcuni spazi coperti nei capannoni per cui il progetto approvato a Marzo 2019 prevede la raccolta e il trattamento di gran parte delle acque meteoriche che dilavano i piazzali dello stabilimento. Questo consentirà di ridurre ulteriormente i rischi di contaminazione della matrice suolo e sottosuolo.</p>	<p>Superbeton S.p.A.</p>	<p>Positivi</p>	<p>GESTIONE ACQUE METEORICHE Le modifiche progettuali consentiranno di raggiungere i medesimi risultati conseguibili con il progetto approvato a Marzo 2019.</p> <p>Eliminando la tubazione di scarico sul Piave, si evita inoltre la possibilità che lo scarico non avvenga nella parte attiva del letto del fiume (qualora, a seguito degli eventi di piena particolarmente rilevanti, l'alveo subisca delle migrazioni laterali) e quindi si evita il pericolo che si verifichi uno scarico su suolo invece che uno scarico in acque superficiali.</p> <p>Le modifiche progettuali prevedono trattamenti più spinti (sistemi filtranti) per poter garantire i limiti stabiliti dalla normativa per lo scarico su suolo.</p>
Revisione 12/10/2018						
Impatti paesaggistici	Superbeton S.p.A.	Negativi lievi	Con la realizzazione del progetto in esame, non vi saranno modifiche apprezzabili allo stato attuale dei	Superbeton S.p.A.	Negativi lievi	

	Attività esistente		luoghi né si assisterà a fenomeni di progressiva introduzione di elementi estranei al contesto per "concentrazione" ovvero l'eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto			
Revisione 03/04/2020						
Impatti paesaggistici	Superbeton S.p.A. Attività esistente	Negativi lievi	Con la realizzazione del progetto in esame, non vi saranno modifiche apprezzabili allo stato attuale dei luoghi né si assisterà a fenomeni di progressiva introduzione di elementi estranei al contesto per "concentrazione" ovvero l'eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto	Superbeton S.p.A.	Negativi lievi	GESTIONE ACQUE METEORICHE I bacini di accumulo e drenante verranno realizzati a nord dell'argine avanzato e all'esterno dei siti Natura 2000. Verrà incrementata la vegetazione presente tramite piantumazione di essenze arboreo-arbustive autoctone.

J02.05.02 MODIFICA ALLE STRUTTURE DEI CORSI D'ACQUA INTERNI

Ultimo capoverso

<u>Revisione del 12/10/2018</u>	<u>Revisione del 03/04/2020</u>
<p>Sarà realizzato inoltre, in area demaniale, un bacino di accumulo di acque di dilavamento. Al fine di limitare l'occupazione di terreno il bacino di accumulo avrà una superficie di circa 2.800 mq ed una profondità media di circa 4,5 m. Le acque accumulate verranno successivamente convogliate verso lo scarico sull'alveo del fiume Piave previo passaggio nel pozzetto di campionamento (pozzetto fiscale).</p> <p>Questa attività avranno quindi effetti diretti su una superficie complessiva di SIC e ZPS, con conseguente variazione nella tipologia di categorizzazione secondo la classificazione Corine Land Cover livello 4, come si evince dall'osservazione di Tabella 5-13 e di Figura 5-1.</p>	<p>Saranno realizzati inoltre, in area demaniale, un bacino di accumulo e un bacino drenante per le acque di dilavamento. Al fine di limitare l'occupazione di terreno i bacini avranno una superficie totale inferiore a 1.900 mq ed una profondità media di circa 3,7 m. Le acque raccolte nel primo bacino di accumulo, sfioreranno verso il secondo bacino e verranno scaricate su suolo attraverso il naturale drenaggio del terreno.</p> <p>L'impermeabilizzazione del bacino di accumulo non verrà più ottenuta tramite il posizionamento di un telo in HDPE, ma tramite l'utilizzo di materiale naturale limo-argilloso.</p> <p>I due bacini verranno posizionati a nord dell'argine avanzato, in una zona confinante con l'area SIC/ZPS, ma esterna ad essa.</p> <p>Queste attività non avranno quindi effetti diretti su una superficie di SIC e ZPS, non vi sarà quindi variazione nella tipologia di categorizzazione secondo la classificazione Corine Land Cover livello 4 all'interno delle aree protette.</p>

Pag. 209

Date le modifiche ai bacini descritte precedentemente il contenuto di pagina 209 è da considerarsi nullo.

J02.05.02 MODIFICA ALLE STRUTTURE DEI CORSI D'ACQUA INTERNI (INCLUSA L'IMPERMEABILIZZAZIONE DEL SUOLO NELLE ZONE RIPARIALI E NELLE PIANURE ALLUVIONALI)

Come descritto in precedenza i bacini saranno realizzati esternamente alle aree protette e non verrà più realizzata la condotta di scarico fino al Piave. Non essendoci interventi diretti sulla zona SIC/ZPS e non venendo interessato alcun habitat Natura 2000, gli effetti di questo fattore di pressione vanno valutati unicamente nell'ottica di stimare i possibili effetti a carico delle specie mobili che potrebbero utilizzare le tipologie di aree interessate dalle attività di adeguamento al PTA.

La "Tabella 5-17. Superfici e tipi di uso del suolo (sensu C.L.C. level 4) in fase ante operam e post opera, interessati dal progetto di adeguamento PTA" non deve quindi essere considerata.



Le variazioni apportate dal progetto di adeguamento al PTA, in un'ottica di specie potenzialmente gravitanti nelle nicchie ecologiche costituite dagli usi del suolo in oggetto, possono essere considerate complessivamente positive o invariante della situazione ante-operam. A termine lavori saranno presenti due bacini, ovvero zone con vegetazione rada contornati da cespugli e alberature autoctone. In particolare, per quanto riguarda il bacino di accumulo delle acque meteoriche esso potrà costituire una piccola area umida di sosta e riposo per l'avifauna nonché habitat di specie per taxon di anfibi e rettili come ad es. *Rana latestei*

Si può affermare quindi che l'impatto sulle specie di interesse comunitario e naturalistico sarà pertanto **non significativo**.

Susegana, lì 03.04.2020



Il tecnico

Mauro Sordani

.....+